

Il concerto non implica la necessità che tra Consiglio superiore della magistratura e il ministro si raggiunga un accordo sul nome da proporre alla decisione del plenum

Silvestri (laico Csm): «Finita l'era Cossiga» Corasaniti, presidente della Consulta: «Ogni attività, compresa quella politica, dev'essere regolata senza prove di forza»

«Martelli non ha diritto di veto»

La sentenza dell'Alta Corte sulle nomine dei giudici

La Corte costituzionale ridimensiona drasticamente le pretese del ministro della Giustizia sul problema delle nomine dei magistrati. Dev'essere tra Commissione incarichi e ministro il «concerto», ma il «concerto» è una metodologia per trovare posizioni comuni «nel superiore interesse pubblico». Quando non si riesce, alla fine, decide il plenum del Csm. Silvestri: «È la fine dell'era Cossiga».



far dichiarare incostituzionale l'istituto del concerto. Su questo la Corte gli ha dato torto con ciò stesso accrescendo i poteri del ministro sulle nomine dei giudici. Ma anche la pretesa del guardasigilli secondo cui «il conferimento degli uffici direttivi da parte del Consiglio stesso richiede una proposta concertata tra Commissione competente (la Commissione incarichi del Csm, ndr) e Ministro di grazia e giustizia, in mancanza della quale

Csm. Ma, aggiunge subito dopo la sentenza, la «nozione di concerto», non si identifica neppure con quella di «accordo». Ed allora? La Corte argomenta che se anche alla fine non si giungerà all'accordo, ministro e commissione del Csm devono sforzarsi per trovarlo. Pazienza se non ci si riesce, deciderà il Csm. Ma è importante che la ricerca si muova «in base al principio di leale cooperazione» e che vi siano «correttezza nei rapporti reciproci e rispetto dell'altrui autonomia».

La Corte tenta anche di andare oltre fornendo un vero e proprio piano di lavoro per la costruzione di un buon «concerto». «Quando la valutazione preliminare della Commissione (del Csm, ndr) incontra ostacolo nelle valutazioni difformi del ministro sulle capacità organizzative e gestionali del candidato indicato, il dovere di discussione ricade sull'autorità precedente (cioè la commissione del Csm, ndr) comporta che si ponga in essere, in tempi ragionevolmente brevi, un serio tentativo di superare le divergenze attraverso le necessarie fasi dialogiche, quantomeno articolate nello schema proposta-risposta, replica-controreplica». In altri termini, la Commissione incarichi del Csm, avanzando, motivando, delle proposte a cui il ministro ri-

Lunedì 27-7-1992 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

LINA SANTORO BATTISTONI

Ne danno il triste annuncio le figlie ed i generi Francesca e Mario, Maria e Lillo, Laura ed Enrico, Ludovico ed Alberto e gli amatissimi nipoti Giorgio e Giovanna, Stefano e Gianluca, Sandro e Paolo, Federica e Michele.

Roma, 28 luglio 1992

CLAUDIO MUZI

spentosi a soli 45 anni dopo un anno di lotta contro il male inesorabile, sempre lucido e sereno come lo è stato nella lunga militanza politica. La sua onestà intellettuale e il suo rigore morale saranno sempre d'esempio per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Aprilia (Roma), 28 luglio 1992

Le compagne e i compagni della Filea nazionale esprimono sentite condoglianze a Francesca Santoro, segretaria confederale della Cgil - per la perdita della sua cara

MAMMA

Roma, 28 luglio 1992

Marcella Marra si stringe in un abbraccio affettuoso a Francesca Santoro partecipando al suo dolore per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 28 luglio 1992

Le compagne ed i compagni della Fisac-Cgil nazionale partecipano commossi al profondo dolore di Francesca Santoro per la perdita della amata

MAMMA

Roma, 28 luglio 1992

I compagni del Pds e di Rifondazione comunista di Casal de' Pazzi si stringono a Sandra, Marco e Paola per l'improvvisa dolorosa scomparsa del compagno

FRANCO GIULIANI

L'ultimo saluto a Franco si darà oggi, 28 luglio, alle ore 10.00 presso la camera mortuaria del Policlinico

Marcello e Managrazia si uniscono al dolore di Sandra, Paola e Marco Giuliani per la scomparsa di

FRANCO

indimenticabile, generoso amico, amico e compagno comunista

Guido Menghini e Olivero Ognibene manifestano il proprio dolore per la scomparsa del compagno

FRANCO GIULIANI

ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze

Bologna, 28 luglio 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Lo deputato e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi martedì 28 (dalle ore 16), domani mercoledì 29 e giovedì 30 luglio.

L'assemblea del gruppo dei senatori del Pds è convocata per oggi martedì 28 luglio alle ore 20.30.

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute pomeridiane di oggi martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 luglio.

COMUNE DI CERVIA (Prov. Ravenna)

RETTIFICA AVVISO DI GARA

Sul B.U.R.E.R. del 29-7-1992 viene rettificato l'avviso di gara per l'appalto dei lavori di «completamento canale Venaria - tratto urbano e tratto pineta e canale Madonna del Pino - tratto pineta - in attuazione del piano paesaggistico ambientale» per le seguenti categorie e importi di iscrizione all'A.N.C., con fissazione di nuovi termini: cat. 1 per L. 660.065.154; cat. 6 per L. 189.951.000

IL DIRIGENTE DIP. TO AFFARI GENERALI dott.ssa L. Bernabucci

COMUNE DI SCANNO (AQ)

Via Napoli, 12 - Tel. 0864/74545 - Fax 0864/747371

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO DI LAVORI IL SINDACO

Al sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, N. 55

RENDE NOTO

che l'appalto dei lavori di «Realizzazione Circuito Turistico Culturale» in Scanno con la riqualificazione ambientale ed adeguamento funzionale dei percorsi dalla Porta della Croce a Piazza S. Rocco; 2) da Piazza S. Maria della Valle a Via Silla; 3) da Via del Vallone e strada S. Antonio alla Fontana del Pisciarolo. Valorizzazione delle emergenze storico monumentali e sistemazione ad anfitratto per spettacoli all'aperto di Piazza Madonna del Lago (Codaccioli) per l'importo a base d'asta di L. 3.100.147.000 a seguito di licitazione privata esperita con la procedura prevista dalla legge 8 agosto 1977, n. 584, e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 24, lettera b) così come modificato dall'art. 9 della legge 17 febbraio 1987, n. 80, che è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi di valutazione, applicati congiuntamente nel seguente ordine decrescente di importanza.

1) valore tecnico dell'opera; 2) prezzo offerto; 3) termine di esecuzione degli interventi alla quale sono state invitate le seguenti ditte:

- 1) Ing. Giovanni Rodio e C. Impresa Costruzioni Speciali S.p.A., Via Pandina n. 5, 20070 Casalmacchio (MI);
 - 2) C.A.R.E.A. Consorzio Artigiani Edili ed Affini Soc. Coop. a r.l., Via P. Jahor n. 2, 40132 Bologna;
 - 3) SALC Società Appalti Lavori Carpentaria S.p.A., P.le Mazzini n. 7, Padova;
 - 4) Impresa Costruzione Adanti Solazzi e C. S.p.A., Piazza Galileo n. 6, Bologna;
 - 5) Sigla Soc Coop. a r.l., Via Galvani n. 19, Forlì;
 - 6) Associazione Temporanea di Imprese Cooperative Costruzioni Società Cooperativa a r.l., Via F. Zanardi, Bologna Impresa Coop. Costruzioni e ITERAS s.r.l. Bologna;
 - 7) Impresa GEOSONDA Fondazioni e Applicazioni Speciali alle costruzioni S.p.A., Via Girolamo da Carpi n. 1, Roma;
 - 8) Impresa Oscar Pozzobon S.p.A., Via O. Mannali n. 87, Bassano del Grappa;
 - 9) Impresa Cooperativa Muratori Sideratori ed Affini Soc. Cooperativa a r.l., Via L. Ariosto n. 3, Montecatini Terme;
 - 10) Impresa Zoppi e Pulcor S.p.A. Costruzioni Generali, Via Bogno, Torino;
 - 11) Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro, Via Teodorico n. 15, Ravenna;
 - 12) Associazione Temporanea di Imprese Cooperative di Lavoro Unita Soc. Coop. a r.l., Via Federico Tozzi n. 10, San Quirico d'Orcia (SI) (capogruppo mandataria) CCI Compagnia Italiana Costruzioni s.r.l., Ozzano Emilia;
 - 13) Verticechio Vinicio, Via Giovanni di Squarciana n. 13, Roma;
 - 14) Associazione Temporanea di Imprese Nicolaos Costruzioni, Via Alento n. 74, Pescara (capogruppo mandataria) Società C.E.S.I. s.n.c., Spoltore;
 - 15) Impresa Romagnoli S.p.A., Via della Moscova n. 10, Milano;
 - 16) Edilfornacioli S.C.A.R.L., Via Bruno Torraldi n. 155, Villanova di Castenaso (Bo) (Impresa incorporata) Di Girolamo Costruzioni D.GI.CO. S.p.A. (Impresa incorporata);
 - 17) Raggruppamento di Imprese Frezza geom. Walter e C. s.a.s., Via Aldo Moro n. 33, L'Aquila Impresa TOTO S.p.A., Chieti;
 - 18) Raggruppamento di Imprese Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro Cons. Coop., Via Aquileia n. 1, Forlì (Capogruppo mandataria) Impresa Ricci Guido e C. s.a.s., Castel di Sangro. Hanno partecipato le seguenti imprese: 1) Verticechio Vinicio, Via Giovanni di Squarciana n. 13, Roma; 2) Associazione Temporanea di Imprese, Impresa Nicolai Costruzioni, Via Alento n. 74, Pescara - Società C.E.S.I. s.n.c., Spoltore (Pe); 3) Raggruppamento di Imprese, Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro Cons. Coop., Via Aquileia n. 1, Forlì - Impresa Ricci Guido e C. s.a.s., Castel di Sangro.
- I lavori, di cui sopra, sono stati aggiudicati il 7 maggio 1992 all'Associazione d'Impresa Cons. Coop. di Forlì e Ricci Guido e C. s.a.s. di Castel di Sangro sull'importo progettuale di variante offerto ammontante a L. 2.966.451.600 con un ribasso del 1,0% quindi al prezzo offerto di complessivo L. 2.936.707.984.
- Scanno, 11 luglio 1992 IL SINDACO: Renato B. Gentile

Il fratello di Borsellino

«Signor Miglio sei un vile Provo rabbia e vergogna per quello che hai detto»

Parole meschine, vergognose. Salvatore Borsellino, fratello del giudice trucidato in via D'Amelio, ha scritto una lettera inviata ad alcuni quotidiani per reagire duramente alle affermazioni rilasciate subito dopo la strage dell'ideologo della Lega Nord, Gianfranco Miglio.

«Ho dovuto purtroppo leggere anche le povere, meschine parole da lei pronunciate nel nostro Parlamento e ho provato vergogna e rabbia. Vergogna perché lei come me può farsi chiamare italiano, rabbia per il suo vile tentativo di uccidere, dopo che altri avevano già pensato a martoriare il corpo, anche le idee di Paolo, di Giovanni, degli uomini che hanno scelto di restargli accanto, pur sapendo che anche la morte faceva loro da scorta».

Il fratello del giudice prosegue la lettera aperta con toni accorati: «In queste notti e giorni passati in solitudine vicino

alla bara di Paolo, ho pregato Dio anche per gli assassini di mio fratello, perché rischiari le loro menti, li allontanai dalla loro vita di bestie e li induceva a chiedergli perdono». Prosegue la lettera: «Si vergogni, signor Miglio, si vergogni di sedere indegnamente in Parlamento e di insegnare in una Università che fino a quando lei ne farà parte non potrà più chiamarsi cattolica. Grazie a Dio, per un solo signor Miglio ci sono in Italia milioni di giovani come quello che ho incontrato il giorno della sepoltura di Paolo. Era partito dall'Abruzzo il giorno dell'attentato ed era giunto in tempo per vedermi seppellire il corpo. A lui che mi disse: «vorrei essere siciliano per poter combattere per quello cui combattete Paolo» risposi, e non avevo ancora letto le tue meschine parole, signor Miglio: «Non importa dove si nasce, in Italia o nel mondo, se si combatte per le stesse idee e si crede nelle stesse cose».

Ripetono il verbo di Bossi: «È lo stato federale che risolverà il problema della mafia»

I leghisti cattolici sconfessano Miglio: «La Sicilia è un importante pezzo d'Italia»

I cattolici della Lega Nord sconfessano il senatore Gianfranco Miglio e assumono posizioni opposte sul problema della lotta alla mafia: «La Sicilia - affermano - è parte integrante del futuro Stato federale italiano». Si richiamano al leader Umberto Bossi e fanno quadrare il cerchio: è lo Stato federale che risolverà il problema della mafia. È scontro tra l'anima protestante e quella cattolica del Carroccio?

ANNA MARIA CRISPINO

ROMA. Quel «brandello di Patria» che è la Sicilia comincia a rappresentare qualcosa di più che una incrinatura nell'edificio apparentemente compatto della Lega. Forse perché è stato costruito troppo in fretta? Certo è che mentre dai monti dell'Ossola il presidente Scalfaro, in aperta polemica con Gianfranco Miglio, ricordava l'omicidio di Borsellino e della sua scorta ammonendo che «quei morti sono di tutt'Italia», i cattolici della Lega Nord erano evidentemente riuniti per stilare la dura nota che

è stata diffusa ieri a Milano: anche loro non sono affatto d'accordo con l'ideologo Miglio, senatore della Repubblica. «La Sicilia è parte integrante del futuro Stato federale italiano», dichiarano solennemente. La nota ha un tono risentito, sembra soprattutto temere il biasimo, le accuse di «egoismo sociale, amoralità e vigliaccheria» che erano state rivolte nei giorni scorsi al movimento lombardo un po' da tutti, da La Malfa a Martelli, da Mancino a Spadolini fino alla segreteria del Movimento sociale. Ma anche da un severissimo «Osservatorio Romano» che aveva bollato senza appello le parole di Miglio: «Sono dichiarazioni che per cinismo, amoralità e improponibilità, nella loro pochezza politica e storica si commentano da sole».

Miglio aveva rilasciato all'«Espresso» un'intervista decisamente spregiudicata, uscita nell'edizione straordinaria del settimanale di giovedì scorso in un'Italia ancora sotto shock per i doppi funerali di Palermo: «Che i siciliani se la vedano tra loro. Lo Stato si ritiri dall'isola. Che la Sicilia diventi sovrana e indipendente così che si scateni un regolamento di conti interno tra la mafia e i siciliani». Bossi aveva tentato di smussare le dichiarazioni del *matre à penser* del movimento del Carroccio - un «paradosso» - e aveva spostato il tiro sui partiti: «Lo Stato non riesce a battere la mafia perché la vera "cupola" è la politica». La polemica era poi scoppiata anche nel corso del dibattito in

Senato di venerdì, finendo in una rissa tra leghisti e democristiani cui il Msi non si era certo sottratto, al grido di «Italia, Italia». Bossi era a questo punto costretto a smarcarsi dal suo ideologo e rilascia un'intervista al Gr1: «Stacciamo dalla Sicilia i partiti, mandiamoli in Africa nell'ex Congo Belga e scomparirà la mafia. Non serve staccare la Sicilia dall'Italia come dice Miglio, ma i partiti dal Paese».

Quelle del senatore Miglio sono prese di posizione personali, sottolinea ora il documento dei leghisti cattolici, «tanto personali quanto moralmente discutibili e che impegnano solo chi le formula». E si aggrappano al loro leader politico: «Occorre ricordare che il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, nei suoi incontri con la popolazione siciliana ha promesso l'impegno del movimento per liberare l'isola dalla mafia».

Non è la prima volta che la componente cattolica della

Campeggio anticamorra, nasce la «nuova resistenza»

L'incontro giovanile a Seiano. Una settimana di studio e dibattiti. Proposte: libro di testo sui clan, boicottare aziende in odor di mafia, beni requisiti gestiti dai giovani

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. «Per nuova resistenza». È questo il tema centrale delle iniziative del campeggio nazionale studentesco contro la mafia e la camorra che si è inaugurato ieri a Seiano, una ridente cittadina balneare della costiera sorrentina, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia. I partecipanti, oltre duecento giovani provenienti dalle regioni meridionali, ma anche dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana, dalle Marche, dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dal Lazio, discuteranno nei gruppi di studio in cui saranno suddivisi e nei diversi incontri in programma con personalità del mondo della politica e dell'informazione, della strategia di lotta ai feno-

meni della criminalità organizzata dando vita ad un movimento di «nuova resistenza». I rappresentanti delle associazioni che hanno promosso l'iniziativa, nei sette giorni di campeggio, avvanzeranno proposte di iniziative da intraprendere contro la cultura e l'economia della mafia. Fra l'altro sarà lanciato il boicottaggio dei prodotti di imprese collegate ai poteri criminali. Si discuterà, anche, di come potrebbero essere utilizzati i beni, mobili ed immobili, confiscati ai componenti delle organizzazioni criminali.

Non si parte, naturalmente, da nulla. Una bozza di proposta, in verità, già esiste: i componenti delle associazioni studentesche ventilano l'utilizzo



Una manifestazione degli studenti a Napoli contro la camorra

dei beni sequestrati, in base alla legge La Torre, proprio in favore dei giovani, delle loro iniziative e attività. Una «gestione che dovrebbe realizzarsi attraverso, magari, la costituzione di cooperative».

Un'altra proposta riguarda la possibile adozione nelle scuole di un libro di testo che aiuti a spiegare e far capire ai giovani i fenomeni criminali. L'idea di adottare un libro di testo nelle scuole nasce dalla considerazione che, mentre è facilissimo farsi comprendere dai ragazzi del Sud, quando si parla di fenomeni criminali, la cosa diventa più ardua quando si deve far capire a ragazzi di altre regioni come sono organizzate, come funzionano, quale pericolo rappresentano le varie cosche che operano nelle quattro regioni a rischio, Sicilia, Calabria, Campania, Puglia.

Il calendario dei dibattiti è intenso: stasera si comincia con una discussione sul «valore scuola, la formazione di una coscienza contro i poteri criminali; il sapere con il silenzio». Domani due i temi in esame: «Dalla Resistenza alla nuova resistenza» e «gli atti della com-

missione antimafia».

Il 30 luglio si parlerà della proposta di boicottaggio ai prodotti delle imprese legate alle organizzazioni criminali, mentre l'ultimo giorno di luglio i temi dei due dibattiti saranno: «Napoli, Milano, Palermo qual è la distanza? e il sequestro e la confisca dei beni mafiosi».

Il primo agosto sarà sotto esame l'informazione ed il suo rapporto con i movimenti, mentre domenica prossima, ultimo giorno dell'iniziativa i partecipanti al campeggio chiuderanno concluderanno la «settimana», all'infinito, appunto, temi e problemi organizzativi per il lancio della «nuova resistenza». Per tutta la settimana, comunque, dibattiti e non solo. È prevista anche la proiezione di film (e tra questi «Porte Aperte» di Amelio e «Il camorrista» di Giuseppe Tornatore, ed una serata musicale e altre iniziative ricreative.

L'associazione «I care» di Castellammare di Stabia (telefono 081/8702436) sta curando l'organizzazione del «campegio» ed è proprio ai giovani di Castellammare che è possibile rivolgersi per ottenere maggiori dettagli sul campeggio in svolgimento a Seiano.